



## Dame bianche per carceri vuote

**LE PROTESTE** Si intensifica la protesta degli oppositori a Cuba e a Miami contro la detenzione dei prigionieri politici. Oscar Zapata Tamajo muore dopo 85 giorni di sciopero della fame in carcere. Il giornalista Guillermo Fariñas finisce in fin di vita, ma si salva. Il regime decide la liberazione di 52 dissidenti.

ni e case venivano acquistati in gran parte dai cubani di Miami, gli stessi in prima fila nelle manifestazioni anti castriste, nell'organizzazione di attentati a Cuba e di traffici mafiosi. Perciò si è dovuto interrompere questa importante liberalizzazione. Ciò che voglio dire è che si aspettano dei cambiamenti politici anche da parte degli Stati Uniti e non la prosecuzione di una politica di sabotaggi».

**Si riferisce alla liberazione dei prigio-**

**Obama, non come un modo di rubare la scena al fratello Raul?**

«I contrasti tra Raul e Fidel sono una favola metropolitana occidentale. Penso invece che sì, dopo il rilascio dei prigionieri, anche di quelli che nel 2003 appoggiarono il tentativo di Bush di dare una spallata, si attende una prova di buona volontà del presidente Obama».

**Ma Obama recentemente ha fatto delle aperture...**

«Due settimane fa il presidente ha reso più semplice la procedura per gli americani che vogliono andare a trovare i parenti a Cuba, più facile il money tranfert, piccole cose. Due anni fa Bush stanziò 145 milioni di dollari per favorire un cambio drastico all'Avana. Obama ha ridotto il budget a 55 milioni ma lo stanziamento è rimasto, l'ingerenza pure. Lo sa che è così difficile connettersi a Internet nell'isola, come denuncia costantemente la blogger Yoani Sanchez, perchè gli Usa non permettevano di installare un cavo sottomarino? Ora il problema sta per essere risolto grazie al Venezuela».

**C'è chi pensa che Fidel stia pensando ad un modello cinese: aperto in economia, chiuso in politica.**

«Potrebbe essere ma non ne vedo conferme. La Cina è una grande potenza e aiuta Cuba acquistando a prezzi di mercato tutto il nichel che l'isola produce. Ma culturalmente è tanto lontana l'Asia dall'America latina, non so se funzionerebbe». ❖

## Con la divisa verde, torna in pubblico

**IL RITORNO** Con la vecchia divisa pronuncia un discorso all'Università dell'Avana. È il 3 settembre scorso, il primo comizio dal 2006. Parla dei rischi di una nuova guerra nucleare tra Israele-Usa, e Iran. Dure critiche di antisemitismo a Teheran. L'8 in un'intervista fa autocritica sui diritti negati ai gay.

## Manifesto di Emergency per diritti e democrazia nei presidi mobili in Italia

«Il mondo che vogliamo»: eguaglianza di tutti gli esseri umani a prescindere dalle opinioni, dal sesso, dalla razza, dalla appartenenza etnica, politica, religiosa, dalla loro condizione sociale e economica. E poi promuovere una cultura di pace, in cui i governi non sacrificino libertà e eguaglianza in nome di alleanze internazionali. E democrazia, intesa come un sistema che lavori per il bene comune migliorando le condizioni di vita dei gruppi sociali più deboli. È la Costituzione della Repubblica italiana? No, è il manifesto di Emergency presentato ieri sera da Gino Strada al Mandela Forum di Firenze e alla plenaria dei volontari dell'ong. «Quando l'abbiamo scritto ci siamo sbalorditi noi stessi - spiega Cecilia Strada, figlia di Teresa e Gino e presidente di Emergency - ma il fatto è che non ci sembrano più principi tanto scontati». Neanche in Italia, non solo sui fronti di guerra dove i medici di Emergency da 16 anni prestano le loro professionalità gratuite a chi ne ha bisogno, rifiutando categoricamente di accettare la lo-

gica della guerra. «Non è neppure tanto strano che quando si va in giro per il mondo a portare braci di guerra, incendio poi scoppi e si propaghi dappertutto», è l'amara considerazione di Cecilia Strada, che vede diffondersi anche in Italia «sovrapproduzione, prevaricazione, corruzione, soprattutto a danno dei più deboli e dei più poveri».

Emergency dal 2006 opera anche in Italia, con il poliambulatorio di Palermo. Adesso intensificherà il suo presidio nazionale. A metà ottobre sarà operativo un altro poliambulatorio a Marghera, un altro luogo ad alta concentrazione di migranti. Ieri intanto sono stati consegnati all'organizzazione due strutture mobili, rosse, che inizialmente accompagneranno il progetto in laguna, e poi potranno girare l'Italia nei campi nomadi o seguendo la stagionalità del lavoro dei migranti nelle campagne e ovunque ce ne sia bisogno. Presidi medici ma anche di legalità e diritti. Contro il degrado della società. Per una Costituzione materiale, viva. ❖

### MAPUCHES IN CILE

**Ricoverati due dei 32 indios mapuches in sciopero della fame, alcuni da 61 giorni, nelle carceri cilene. Protestano perché detenuti in base ad una legge antiterrorismo che risale a Pinochet.**

**nieri politici dopo gli scioperi della fame, e le proteste?**

«Non è stato per quello. L'80 per cento dei prigionieri di coscienza, come li chiama Amnesty, sono stati liberati in seguito alla mediazione del ministro spagnolo Moratinos e della Chiesa cattolica, riconoscendo che in quei 300 c'erano anche criminali comuni e persone che anche negli Usa sarebbero condannate a 30 anni per alto tradimento».

**Lei lo legge come un messaggio ad**